

AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI SOGGETTI ETS DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DEL TERZO COMMA DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE) PER LA GESTIONE DI INTERVENTI DI SUPPORTO SPECIALISTICO PER LA PRESA IN CARICO DEI CITTADINI DESTINATARI DEL REDDITO DI DIGNITÀ 2023. ATTIVAZIONE DELLA DOTE EDUCATIVA E DI COMUNITÀ E MONITORAGGIO DEI PATTI DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA. D.G.R. N° 1843 DEL 07.12.2023. C.U.P.: F81H23000800001

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge n° 328 del 08.11.2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, che ha introdotto nell’ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore;
- Legge Regionale 10.07.2006, n° 19 che disciplina il sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia;
- Regolamento Regionale n° 4 del 18.01.2007 “Regolamento Regionale attuativo della legge regionale 10.07.2006, n° 19”.
- Il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore a norma dell’art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 Giugno 2016, n. 106” e ss.mm.ii., che all’art. 55 individua la co-programmazione e la co- progettazione quali misure di sostegno ed integrazione fra Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione:
 - *“In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;*
 - *“La co-programmazione è finalizzata all’individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”;*
- Il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 72 del 31 marzo 2021 con il quale vengono adottate le “Linee guida sui rapporti collaborativi tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore)” e viene fornito un quadro di analisi finalizzato a supportare gli enti pubblici nella concreta applicazione degli artt. 55 - 57 del Codice del Terzo Settore, nonché viene puntualmente definita la distinzione tra rapporti collaborativi con gli enti del Terzo Settore e l’affidamento di appalti e concessioni di servizi. In particolare, il suddetto decreto definisce un procedimento amministrativo da seguire in corso di coprogettazione, quale “metodologia ordinaria” per l’attivazione di rapporti collaborativi con il Terzo Settore riferito a specifici progetti di servizio o di intervento;
- Art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n° 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell’esercizio delle funzioni amministrative;
- Art. 3 del Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000, che conferisce ai Comuni la possibilità di svolgere le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali ed Art. 119 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati per favorire una migliore qualità dei servizi/o interventi;
- Sentenza della Corte Costituzionale n° 131 del 20.05.2020, con la quale la Consulta, pronunciandosi sull’istituto della co- progettazione, ha statuito che «il modello configurato dall’art. 55 CTS, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico».

PREMESSA

La scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dell'intervento con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale ecosistema complesso, in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con soggetti qualificati operanti nel settore dell'integrazione culturale, sociale e occupazionale dei cittadini e nuclei familiari più fragili.

Il carattere innovativo e la complessità del servizio da fornire, che comprende diverse attività che dovranno essere coordinate da un unico centro decisionale, rende opportuno il ricorso alla procedura di co-progettazione, al fine di coinvolgere il futuro soggetto gestore nella scelta delle modalità operative di svolgimento dei diversi interventi programmati.

Tale progettazione risponde all'esigenza fondamentale di determinare un percorso articolato per l'inserimento dei cittadini fragili beneficiari del "Reddito di Dignità 2023" in percorsi di supporto al cittadino ed al suo nucleo familiare, di attivazione della dote educativa e di comunità oltre che di inserimento in percorsi di profilazione delle competenze e dei bisogni, di formazione e orientamento tra i servizi pubblici e di inserimento nel mondo lavorativo.

In quest'ottica, l'Ambito Territoriale Sociale di Gioia del Colle intende promuovere un'azione di sistema multidisciplinare, finalizzata a dare sistematicità e compiutezza alla pluralità di interventi ed iniziative programmate nell'ambito delle disposizioni di cui alla Legge Regionale n° 3/2016 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", con cui la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia di contrasto al disagio socioeconomico, alla povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale.

La Deliberazione della Giunta Regionale n° 1614 del 23.11.2023 ha provveduto a:

- attivare l'azione 8.9 dell'Obiettivo Specifico Priorità: 8. Welfare e Salute –O.S. ESO4.8 del PR Puglia FESR FSE + 2021-2027, nella misura di Euro 15.000.000,00 a valere sulla competenza 2024 e 2025 del bilancio vincolato e autonomo regionale, al fine di dare copertura finanziaria alle domande del Reddito di Dignità 2023 del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, per il periodo di fruizione delle correlate prestazioni;
- approvare l'Allegato 1 "Indirizzi operativi necessari alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico per la selezione dei destinatari finali del Reddito di Dignità 2023";
- approvare l'Allegato 2 contenente lo Schema di Accordo di collaborazione tra PP.AA ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 per la definizione dei rapporti tra Comuni associati in Ambiti (oppure Consorzi) e Regione Puglia.

La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione e gestione degli interventi di inclusione socioeconomica e di contrasto alle situazioni emergenziali si rivela fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, uniformità e appropriatezza nel sistema di offerta ed equità per accesso alle prestazioni.

Lo strumento della co-progettazione vede quindi l'Ambito Territoriale ed il Terzo Settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse ed a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi. Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra Enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi prevedendo, con apposita procedura,

la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità e l'unitarietà dei processi organizzativi.

In questo quadro di riferimento, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi innovativi nella gestione delle diverse azioni, dando avvio a progettualità evolute, riconnettendo le diverse risorse e interventi territoriali, generando integrazione e complementarietà tra gli stessi, allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni dei destinatari e della stessa comunità locale.

ART. 1 - OBIETTIVI DELLA CO-PROGETTAZIONE

La presente procedura di co-progettazione prevede la selezione di soggetti del terzo settore, così come definiti dall'art. 4 del D.lgs. n° 117/2017, in forma singola, o costituiti, o che si impegnano a costituirs in ATS, ed i loro Consorzi idonei a sviluppare un progetto per l'organizzazione e la gestione delle azioni di implementazione del "Reddito di Dignità 2023" finalizzate a condividere, definire, realizzare azioni di supporto specialistico per la presa in carico dei cittadini destinatari finali del Reddito di Dignità 2023 in riferimento alle azioni di implementazione previste dall'Atto Dirigenziale n° 71/2024 della Regione Puglia.

I beneficiari finali degli interventi saranno i componenti dei nuclei familiari fruitori del Reddito di Dignità 2023.
Il numero massimo dei nuclei familiari da prendere in carico è 45 (n.42 quota cittadini Avviso pubblico, n.3 quota categorie speciali, istanze d'ufficio)

I soggetti del Terzo Settore interessati alla presente procedura di co-progettazione dovranno presentare una proposta di progetto unitaria, in grado di valorizzare la complementarietà e le potenziali sinergie attivabili tra diversi ambiti di intervento, indicando le modalità operative e gestionali delle azioni programmate e gli elementi innovativi di welfare.

Come di seguito meglio specificato, le attività previste sono sostenute nell'ambito di tre aree specifiche:

➤ AREA 1 – Interventi trasversali rivolti alla generalità degli utenti presi in carico dall'Ambito Territoriale, tesi a migliorare il percorso di inclusione intrapreso e ad elevare il grado di integrazione fra tali cittadini e la loro comunità di riferimento, quali:

- attività di ascolto, supporto psico-sociale e counseling;
- attività di tutoraggio e accompagnamento mirato per l'accesso a servizi, prestazioni, strutture.

➤ AREA 2 – Interventi “personalizzati” destinati a “rinforzare” il Patto di Inclusione, in particolar modo per i casi più fragili, così come individuati e definiti dall'equipe multidisciplinare dell'Ambito Territoriale, quali:

- attivazione e realizzazione della “Dote educativa e di comunità”;
- supervisione, monitoraggio e gestione amministrativo/contabile della dote educativa e di comunità;
- interventi di supporto per migliorare la capacità di gestione del budget familiare;
- altri interventi tesi a lavoro di rafforzamenti individuale.

➤ AREA 3 – Azioni di sistema, finalizzate al monitoraggio dei percorsi di inclusione avviati, quali:

- supporto alla fase di *assessment* e definizione del patto con particolare riferimento all'approfondimento conoscitivo della situazione di contesto del cittadino/utente e del suo nucleo familiare (mappatura delle risorse, dei problemi e delle opportunità);
- monitoraggio in itinere e valutazione dell'andamento dei patti (attraverso colloqui, scheda di raccolta dati e informazioni sull'andamento del percorso, etc.);
- supporto alla certificazione di acquisizione di soft skills ovvero di qualifiche professionali e simili supporto all'azione di matching domanda/offerta (profilatura soggetti, profilatura fabbisogni soggetti ospitanti, ecc.), monitoraggio ed assistenza, in itinere, ai soggetti ospitanti (ed ai beneficiari ReD) in fase di esecuzione dei percorsi di inclusione.

N.B.: La Dote educativa e di comunità, così come disciplinate dalle Linee Guida approvate con A.D. n° 71/2024, che qui si intendono per lette ed apprese, si concretizza in un contributo rivolto all'intero nucleo familiare del destinatario del “Reddito di Dignità 2023”, che potrà essere erogato da enti privati profit e no profit in supporto all’Ambito Territoriale, nella misura minima di € 500,00 ad una misura massima di € 1.500,00 a famiglia.

La dote educativa e di comunità ha l’obiettivo di incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere ludico, ricreativo e culturale, per conciliare i tempi di vita familiare con quelli lavorativi, ma anche interventi di sostegno educativi personalizzati per prevenire la povertà educativa di minori che vivono in nuclei familiari caratterizzati da grave povertà socioeconomica. All’Ambito Territoriale sono state assegnate risorse regionali complessive pari a € 45.000,00 da utilizzarsi per il riconoscimento della “Dote educativa e di comunità”; le suddette risorse sono destinate esclusivamente all’acquisto di beni, servizi e prestazioni a favore degli utenti beneficiari finali della misura in oggetto. All’ETS selezionata sarà riconosciuta la somma pari ad € 21.600,00 per la gestione, in particolare, dell’Area 2 di intervento, ovvero rafforzamento degli interventi personalizzati a sostegno di una presa in carico qualificata, di “supervisione, monitoraggio e gestione amministrativo/contabile della dote educativa e di comunità”, mentre le altre due aree di attività più trasversali e di sistema saranno a sostegno delle assistenti sociali-case manager che hanno l’esclusiva presa in carico dei Patti di Inclusione dei beneficiari RED.

Nell’elaborazione della proposta progettuale il soggetto concorrente dovrà far riferimento alle tre aree suddette ed esplicitare tutti gli elementi utili a mettere in evidenza come la candidatura trovi concreta fattibilità ed efficacia nell’aree di bisogno individuate e riesca a garantire un impianto unitario per la gestione ed attuazione degli interventi e delle azioni in essa previste.

ART. 2 - ISTRUTTORIA PUBBLICA E FASI DI CO-PROGETTAZIONE

La procedura di co-progettazione si articola nelle seguenti tre distinte fasi:

FASE A) Individuazione del soggetto/i partner:

- pubblicazione del presente avviso pubblico per la selezione del soggetto o dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione per la stipula di un “Accordo di Collaborazione” finalizzato a condividere, definire, realizzare azioni di attivazione e realizzazione degli interventi previsti dalla misura “Reddito di Dignità 2023”;
- verifica del possesso, in capo ai soggetti che hanno manifestato il loro interesse a partecipare alla co-progettazione, dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, di capacità economico-finanziaria e di capacità tecnica-professionale;
- valutazione, da parte di una commissione tecnica appositamente nominata, delle proposte progettuali preliminari pervenute con attribuzione di punteggio in base ai criteri indicati al successivo art. 8;
- individuazione del soggetto che, tra le proposte che avranno raggiunto il punteggio complessivo minimo di 60 punti su 100, avrà raggiunto il maggior punteggio e con il quale si procederà alla fase B della procedura.

FASE B) Definizione del progetto definitivo

In questa fase si parte dal progetto preliminare predisposto dal soggetto selezionato nella fase A) che ha ottenuto il maggior punteggio e si procede al confronto sui contenuti del progetto con l’obiettivo di giungere ad un progetto condiviso e definitivo che valorizzi le proposte ritenute più rispondenti agli elementi essenziali del Progetto tecnico e dell’avviso.

Al confronto partecipano:

- per l’Ambito Territoriale: il Responsabile dell’Ufficio di Piano, il R.U.P. della misura regionale ed il Responsabile del Procedimento della co-progettazione;

- per il soggetto individuato al termine della fase A): il rappresentante legale, o suo delegato, che si avvarrà per gli aspetti tecnici ed economico-amministrativi dei referenti indicati nella proposta progettuale preliminare.

La fase di confronto dovrà tener conto dei seguenti elementi:

- coerenza delle variazioni ed integrazioni da apportare al progetto preliminare con le priorità indicate dal presente avviso (non devono alterare le condizioni che hanno determinato la scelta del soggetto con cui cooperare);
- definizione degli aspetti esecutivi, in particolare:
 - a) definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e dei modelli di gestione da utilizzare;
 - b) definizione degli elementi e delle caratteristiche di ottimizzazione, innovatività, sperimentalità e miglioramento della qualità degli interventi co-progettati;
 - c) definizione puntuale delle attività previste e dell'allocazione delle risorse finanziarie e non, messe a disposizione dal co-progettante. In questa fase non possono essere modificati i costi del personale indicati nel Piano economico-finanziario;
 - d) identificazione puntuale dei risultati, deliverables e impatti attesi dalla realizzazione del progetto.

Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per l'Ambito Territoriale, è condizione indispensabile per l'affidamento delle attività.

Nel caso in cui non si giunga ad un progetto definitivo che rispetti i principi di sostenibilità ed innovatività alla base della procedura di co-progettazione, l'Ambito Territoriale si riserva la facoltà di revocare la procedura.

La partecipazione dei soggetti del Terzo Settore alle fasi A) e B) non può dar luogo in alcun modo a corrispettivi comunque denominati.

FASE C) Stipula dell'Accordo di Collaborazione tra l'Ambito Territoriale ed il soggetto selezionato per la realizzazione delle attività co-progettate

Conclusa la precedente fase B), che vede la condivisione tra l'Ambito e il soggetto selezionato del progetto definitivo, si procede a stipulare:

- un Accordo di Collaborazione finalizzato a condividere, definire, realizzare azioni di supporto specialistico, al fine di qualificare la fase di presa in carico dei cittadini destinatari finali della misura regionale. L'Ambito si riserva la facoltà di richiedere al co-progettista di attivare gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula del suddetto accordo.

L'Ambito si riserva in qualsiasi momento:

- di chiedere al soggetto partner la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie e modalità di intervento, alla luce di sopravvenute e motivate necessità di modifiche/integrazioni della programmazione delle attività;
- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee;
- in entrambi i casi al soggetto partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento, al di fuori dei corrispettivi maturati per le prestazioni già eseguite.

Art. 3 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare alla presente procedura i soggetti interessati dovranno far pervenire la propria proposta-offerta di co-progettazione e relativa documentazione, **entro il giorno 30.09.2025**, a pena di esclusione dalla procedura, esclusivamente tramite posta certificata al seguente indirizzo



udp.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it riportando in oggetto la dicitura “MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE. PROGETTO RED2023 DOTE EDUCATIVA E DI COMUNITÁ. D.G.R. N° 1843 DEL 07.12.2023. CUP F81H23000800001”, allegando il Modello A e gli allegati richiesti, sottoscritti digitalmente dal Legale Rappresentante, o suo delegato. La difformità nella modalità di presentazione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Alla domanda *Domanda (Modello A)*, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso, andrà allegata la seguente documentazione:

- *Proposta progettuale (Modello B)*
- *Piano economico-finanziario (Modello C)*
- *Modello dichiarazione d'intenti a costituirsi in soggetto giuridico (Modello D);*
- *Informativa sulla privacy (ALL.1)*
- *Nomina Responsabile esterno dei dati (ALL.2)*
- *Dichiarazione sostitutiva Anticorruzione (ALL.3)*
- *Accordo di Collaborazione (ALL4)*

In caso di raggruppamenti non ancora costituiti, da compilare dichiarazione d'intenti a costituirsi da cui si evincano le attività svolte da ciascun partner (Modello D).

ART. 4 - COSTI E RISORSE FINANZIARIE DELLA PROCEDURA

Per la co-progettazione, l'organizzazione e la gestione in partenariato degli interventi e dei servizi dicui trattasi, l'Ambito Territoriale prevede un budget complessivo pari **€ 21.600,00** per la gestione, in particolare, dell'Area 2 di intervento, ovvero rafforzamento degli interventi personalizzati a sostegno di una presa in carico qualificata, di “supervisione, monitoraggio e gestione amministrativo/contabile della dote educativa e di comunità”, mentre le altre due aree di attività più trasversali e di sistema saranno a sostengo delle assistenti sociali-case manager che hanno l'esclusiva presa in carico dei Patti di Inclusione dei beneficiari RED2023, la cui dote educativa e di comunità a disposizione è pari per un importo complessivo di € 45.000,00.

Sarà considerata quale premialità l'impegno da parte dell'ETS a cofinanziare la proposta progettuale con risorse proprie, in particolare valorizzazione di beni immobili, beni strumentali, attrezzature, automezzi, risorse umane volontarie, etc. pari ad una quota non inferiore al 5% del budget di € 21.600,00.

In sede di valutazione del Piano economico-finanziario verrà assegnato un punteggio aggiuntivo in ragione del cofinanziamento offerto dal soggetto concorrente.

Le risorse che finanziano gli interventi previsti dal presente Avviso Pubblico sono soggette a rendicontazione, secondo quanto previsto dalle Linee Guida regionali richiamate in premessa. Ai fini della determinazione del costo complessivo del progetto sono ritenute ammissibili le sole spese ammesse dalle Linee Guida per l'Attuazione delle azioni di implementazione del Reddito di Dignità 2023 (A.D. n° 71/2024).

ART. 5 – DURATA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'Accordo di Collaborazione finalizzato a condividere, definire, realizzare azioni di supporto specialistico, al fine di qualificare la fase di presa in carico dei cittadini destinatari finali del “Reddito di Dignità 2023”, avrà una durata di n°12 mesi dalla data di consegna e comunque fino a naturale scadenza dei patti sottoscritti dai beneficiari della Misura, salvo diverse disposizioni normative ed eventuali proroghe regionali.

ART. 6 – SOGGETTI INVITATI ALLA CO-PROGETTAZIONE

Nel rispetto dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza, sono ammessi a presentare apposita Manifestazione di interesse per partecipare alla procedura di co-progettazione, gli Enti del Terzo Settore, di cui all'art. 4 del D.lgs. n° 117/2017, e potranno partecipare singolarmente o riunirsi in raggruppamenti temporanei (ATI o ATS), individuando tra di essi un soggetto capofila. Saranno esclusi tutti i soggetti non elencati nell'articolo di legge pocanzi richiamato (rif. art.4 "Enti del Terzo Settore" d.lgs. n.117/2017).

È consentita la presentazione di progetti da parte dei raggruppamenti temporanei non ancora costituiti; in tal caso ogni componente che costituirà il raggruppamento dovrà sottoscrivere il progetto ed allo stesso occorrerà allegare apposita dichiarazione di impegno alla costituzione del raggruppamento. Già in fase di candidatura andrà, comunque, individuato il soggetto capofila che rappresenterà il gruppo, in caso di ammissione, nella fase di co-progettazione.

I soggetti proponenti possono coinvolgere altri Enti pubblici o privati in qualità di partner esterni che, senza far parte dell'ATS o dell'ATI, garantiscano al partenariato il proprio contributo in termini di relazioni territoriali, spazi e networking.

La presenza dei partner esterni nel progetto sarà dimostrabile attraverso lettere, convenzioni o altra documentazione idonea allo scopo. I partner esterni possono partecipare a più proposte progettuali.

ART. 7 – REQUISITI MINIMI DI AMMISSIONE

Per poter partecipare alla selezione, i soggetti proponenti dovranno essere in possesso, entro la data di scadenza indicata nel presente Avviso e per tutta la durata dell'attività da realizzare, dei requisiti di seguito indicati.

REQUISITI DI ORDINE GENERALE

- Iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del D.lgs. n° 117/2017;
- Sussistenza di finalità statutarie e/o istituzionali congruenti con i servizi e le attività oggetto della presente procedura, desumibili dall'atto costitutivo, dallo statuto o da altra documentazione utile allo scopo;
- Possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
- Insussistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici previsti dalla vigente normativa in materia di contrattualistica e di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la P.A.;
- Situazione regolare in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica, per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva.

I requisiti indicati dovranno essere posseduti da tutti i soggetti che si candidano a partecipare alla presente procedura di co-progettazione e realizzazione degli interventi, sia in caso di candidatura singola che di formazione di raggruppamenti.

Il possesso dei requisiti di cui sopra viene dichiarato dal concorrente (o dai concorrenti) ai sensi del D.P.R. n° 445/2000 e ss.mm.ii. con le modalità ivi indicate utilizzando l'apposito modello di Domanda allegato al presente Avviso a formarne parte integrante e sostanziale.

I candidati (o almeno il soggetto capofila in caso di raggruppamento) devono avere oppure impegnarsi ad attivare almeno una sede operativa in una delle città costituenti l'Ambito Territoriale.

I componenti del raggruppamento dovranno assicurare equo accesso alle attività per tutte le persone

beneficiarie della misura in oggetto.

I membri dell'ATS o ATI devono specificare le parti di attività che saranno eseguite dai singoli componenti.

L'Ambito Territoriale, in caso di revoca parziale o totale delle attività, potrà rivalersi nei confronti dei singoli soggetti componenti dell'ATS, solidalmente responsabili, fino all'intero ammontare.

Ai soggetti di cui sopra è fatto divieto di partecipare alla presente selezione di co-progettazione in più di un raggruppamento temporaneo di scopo.

REQUISITI DI CAPACITÀ TECNICA-PROFESSIONALE

I partecipanti devono dimostrare la propria capacità tecnica-professionale mediante:

- ✓ dichiarazione, sottoscritta in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 attestante di aver svolto con buon esito negli ultimi tre anni antecedenti la data di pubblicazione del presente avviso:
 1. attività analoghe a quelle oggetto della presente procedura di co-progettazione in favore di soggetti pubblici e/o privati per l'importo minimo di € 21.600,00;
 2. servizi di inclusione attiva di soggetti fragili e/o svantaggiati;
 3. servizi di accoglienza, orientamento, informazione e supporto in favore di soggetti fragilie/o svantaggiati;

Il possesso di detto requisito deve essere dimostrato mediante la presentazione di un elenco indicante la specifica tipologia del servizio svolto, l'importo, la durata e il destinatario pubblico e/o privato.

Detto requisito deve essere posseduto dal raggruppamento o consorzio nel suo complesso.

ART. 8 – CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle offerte verrà effettuata, successivamente al termine di presentazione delle medesime, sulla base dei criteri di seguito indicati:

Qualità progettuale	Max 80 punti
Piano Economico-Finanziario	Max 20 punti
Tot. 100	

La valutazione delle candidature avverrà ad insindacabile giudizio di una commissione di valutazione interna nominata con apposito atto. Questa provvederà ad attribuire il punteggio ad ogni singola proposta progettuale secondo la seguente griglia di valutazione:

MACROCRITERI	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO
DESCRIZIONE della proposta progettuale MAX PUNTI 35	Originalità e coerenza del progetto nella sua globalità in relazione al tema, alle finalità e agli ambiti di intervento della Misura ReD2023	10
	Qualità delle attività proposte in base alla conoscenza del territorio di intervento e ai servizi presenti	10
	Esperienza del soggetto e della rete	10
	Coerenza delle professionalità tecnico-operative da attivare	5
QUALITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEI RISULTATI ATTESI MAX PUNTI 20	Definizione chiara e specifica delle attività da svolgere	5
	Corrispondenza e adeguatezza dei profili professionali indicati nel gruppo di lavoro rispetto al ruolo ricoperto	10
PIANO DI VALUTAZIONE E	Definizione dei risultati attesi e congruità con le attività previste da cronoprogramma	5
	Definizione di adeguate procedure di monitoraggio, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse quota Dote	15

MONITORAGGIO	beneficiari/Quota ETS	
MAX PUNTI 25	Supporto al Servizio per le attività di tutoraggio dei patti ReD	10
		Max 80
CONGRUITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PREVENTIVO ECONOMICO-FINANZIARIO MAX PUNTI 15	Sostenibilità delle spese rispetto alle attività	15
	Cofinanziamento aggiuntivo entro il 5% del budget complessivo (<i>1 punto fino max 5 punti</i>)	5
		Max 20

Verranno reputate ammissibili solo le proposte che la Commissione riterrà idonee, ad insindacabile giudizio, ovvero che raggiungano la valutazione minima di 60 punti.

Risulterà ammesso alla successiva fase B di definizione condivisa del progetto il concorrente la cui offerta avrà ottenuto il punteggio complessivamente maggiore.

La procedura sarà aggiudicata anche nel caso in cui venga ammessa una sola offerta purché valida e congruente con il presente Avviso. Nel caso di parità di punteggio, si procederà per sorteggio.

Verranno escluse le proposte progettuali che non totalizzeranno un valore complessivo minimo di almeno 60 punti.

ART. 9 – IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DEL GESTORE

I soggetti affidatari sono gli unici responsabili delle attività svolte.

I soggetti organizzatori sono obbligati a farsi carico di ogni responsabilità civile e penale derivante dalla "culpa in vigilando" degli operatori nel rapporto con gli utenti loro affidati. L'Ambito sarà, pertanto, sollevato da ogni e qualsiasi responsabilità che dovesse eventualmente derivare, nell'espletamento delle attività, per danni, infortuni, incidenti o simili causati a cose e/o terzi.

I soggetti interessati dovranno:

- a)** trasmettere comunicazione di avvio attività;
- b)** attivare adeguata copertura assicurativa, per tutti i partecipanti alle attività (sia adulti che minori), per il personale e per responsabilità civile verso terzi;
- c)** servirsi per le attività di strutture conformi alle vigenti normative in materia di igiene e sanità, prevenzione degli incendi, sicurezza degli impianti ed accessibilità;
- d)** utilizzare personale in regola con gli obblighi di formazione sulla sicurezza;
- e)** garantire il rispetto delle normative vigenti sulle attività rivolte ai partecipanti, in particolare quelle relative alla riservatezza ed alla gestione dei dati sensibili ed alla privacy;
- f)** provvedere alla tenuta della documentazione da trasmettere al Comune mensilmente;
- g)** trasmettere la relazione periodica delle attività da allegare alla richiesta di rimborso spese intermedia e finale e ulteriore documentazione giustificativa richiesta dall'Ufficio competente ai fini della rendicontazione;
- h)** qualora nella proposta progettuale sia previsto di garantire anche il servizio di trasporto in favore dei destinatari finali, assicurare idonei mezzi di trasporto nel rispetto della normativa in materia.

Il soggetto attuatore dovrà comunicare al Comune di Gioia del Colle l'elenco delle imprese coinvolte nel piano d'affidamento con riguardo alle forniture di materiali e prestazione di servizi, nonché ogni eventuale variazione successivamente intervenuta per qualsiasi motivo.

Ogni responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento delle attività o per cause ad esse connesse, derivino a persone o a cose è, senza riserve ed eccezioni, a totale carico del Soggetto gestore. Il Soggetto



gestore è obbligato, infatti, a farsi carico di ogni responsabilità civile e penale derivante da "culpa in vigilando" degli operatori nel rapporto con gli utenti loro affidati. L'Ambito sarà, pertanto, sollevato da ogni e qualsiasi responsabilità che dovesse eventualmente derivare, nell'espletamento delle attività, per danni, infortuni, incidenti o simili causati a cose e/o terzi.

L'ATS, in relazione all'esecuzione delle azioni oggetto del presente Avviso pubblico, di cui detiene la titolarità, per quanto riguarda gli ETS, svolge la propria attività di verifica e di controllo, ai sensi degli articoli 92 e 93 del CTS.

ART. 10 – TUELA DELLA PRIVACY

I dati personali (anche giudiziari ai sensi art. 10 del Regolamento UE 679/16) verranno trattati esclusivamente per la seguente finalità: *"Individuazione di Soggetti di Terzo Settore per l'attuazione di azioni di supporto specialistico, finalizzate alla qualificazione della presa in carico dei cittadini beneficiari della misura regionale Reddito di Dignità 2023"*.

Il trattamento dei dati da parte dei titolari del trattamento avverrà attraverso procedure informatiche o, comunque, mezzi telematici o supporti cartacei, nel rispetto delle adeguate misure tecniche ed organizzative di sicurezza del trattamento previste dalla normativa del Regolamento UE 679/16 (art.32).

La natura del conferimento dei dati previsti non è facoltativa bensì obbligatoria. Si precisa che un eventuale rifiuto al conferimento dei dati comporta l'impossibilità di dare seguito alla procedura.

L'interessato potrà far valere i propri diritti previsti dagli articoli da 15 a 21 del Regolamento UE 679/16 (diritto di accesso, diritto di rettifica, diritto di cancellazione, diritto di limitazione di trattamento, obbligo di notifica in caso di rettifica o cancellazione o limitazione del trattamento, diritto alla portabilità dei dati, diritto di opposizione).

ART. 11 – RIFERIMENTI

Il Responsabile della procedura di affidamento è l'Avv. Gianfranco Terzo, direttore *ad interim* dell'Area Servizi alla Persona e Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

Si ricorda che sul sito istituzionale del Comune di Gioia del Colle – Amministrazione Trasparente possono essere inseriti chiarimenti e precisazioni in relazione al presente Avviso Pubblico, pertanto gli ETS interessati sono tenuti a verificare costantemente eventuali aggiornamenti, senza poter eccepire alcunché in caso di mancata consultazione: la pubblicazione sul sito vale, a tutti gli effetti di legge, come comunicazione a tutti i partecipanti alla procedura.

ART. 12 – INFORMAZIONI

Il presente Avviso è reperibile sul sito internet del Comune di Gioia del Colle <https://www.comune.gioiadelcolle.ba.it> Eventuali informazioni e/o chiarimenti possono essere richiesti solo ed esclusivamente a mezzo PEC dell'Ufficio di Piano al seguente indirizzo: udp.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it all'attenzione del R.U.P. ReD2023 Dott.ssa Giovanna Magistro.

ART. 13 – RICORSO

Avverso il presente Avviso può essere proposto ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia, entro il termine perentorio stabilito dal D.lgs. n° 104/2010 e ss.mm.ii., recante il codice del processo amministrativo.

ALLEGATI

- *Domanda di partecipazione (Modello A)*
- *Proposta progettuale (Modello B)*
- *Piano economico-finanziario (Modello C)*
- *Modello dichiarazione d'intenti a costituirsi in soggetto giuridico (Modello D);*



- *Informatica sulla privacy (ALL.1)*
- *Nomina Responsabile esterno dei dati (ALL.2)*
- *Dichiarazione sostitutiva Anticorruzione (ALL.3)*
- *Accordo di Collaborazione (ALL4)*

GIOIA DEL COLLE, _____

IL COORDINATORE UFFICIO DI PIANO

ad interim

Avv. Gianfranco TERZO